REGIONALI: SPETTRO ROTTURA LEGA-ALLEATI, SALVINI INFASTIDITO DAI TONI VEDE BELLACHIOMA

22 Dicembre 2018



L'AQUILA – Un incontro con al centro le elezioni abruzzesi del prossimo 10 febbraio tra il deputato Giuseppe Bellachioma, coordinatore della Lega in Abruzzo, e il leader del Carroccio, il vice premier Matteo Salvini, potrebbe esserci nelle prossime ore a Roma.

La indiscrezione emerge da fonti parlamentari: il faccia a faccia propedeutico all'attesso e più volte rinviato vertice nazionale del centrodestra tra lo stesso Salvini, Berlusconi e Meloni, che secondo i bene infornati servirebbe a fare quadrato e a smentire le voci, sempre più insistenti nelle ultime ore, secondo le quali la Lega sarebbe pronta a rompere con Forza Italia e Fratelli d'Italia per correre da sola in Abruzzo e "dare una mano indiretta al Movimento cinque stelle, alleato di governo".

Uno scenario più volte smemtito da Bellachioma, che però avrebbe contrariato Salvini, infastidito anche dai toni usati dagli alleati, in particolare da Fratelli d'Italia, che hanno accusato la Lega di rinviare la decisione sulla scelta del candidato alla presidenza per la coalizione con il meloniano senatore Marco Marsilio, romano di origini abruzzesi, cordinatore regionale nel Lazio, da settimane candidato in pectore, al quale a 50 giorni dalle elezioni manca ancora l'ufficialità.

Un clima di tensione alimentato ieri dalle dichiarazioni di Adolfo Urso, ex vice ministro di An oggi tra le fila della Meloni, che ieri ha apostrofato il leader leghista come "asino del Nord" contestando la legge di Bilancio.

L'ipotesi dello strappo, comunque, non sembra all'ordine del giorno e, anzi, viene smentita dagli ambienti politici, Lega in primis. Anche se molti indizi portano proprio a Salvini, visto che ha disertato l'ultimo vertice del 30 novembre scorso a Milano, al quale con Berlusconi e la Meloni ha partecipato il suo plenipotenziario, il sottosegretario Giancarlo Giorgetti.

A ormai soli 50 giorni dal voto, il tavolo nazionale del centrodestra ancora non riesce a riunirsi per dare l'ultima parola al senatore romano di Fratelli d'Italia Marsilio, su cui si è trovata una prima quadra proprio nella riunione del mese scorso nella residenza milanese dell'ex premier ma che non convince perché poco conosciuto in Abruzzo, per questo nelle passate settimane salviani e forzisti abruzzesi avevano posto il veto politico.

Ma nonostante il nome sia poco digerito, comune gli alleati, volente o nolente dopo i vari tentativi di revisione dell'accordo iniziale che ha assegnato l'Abruzzo a Fratelli d'Italia nell'ambito della spartizione nazionale delle regioni al voto nel 2019, si sono adeguati e stanno anche faticosamente mettendo in moto la macchina elettorale.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli